

3. Concludiamo

Che cosa è più facile?
Fare la propria strada,
a testa china, senza guardare
in faccia nessuno
oppure incrociare, intessere
altri sentieri?
Che cosa è più facile?
giustificarsi
oppure fare il primo passo,
deporre il proprio orgoglio
oppure riconoscere
le proprie colpe?
Che cosa è più facile?
attraversare le vette innevate
di una montagna
oppure sdraiarsi
su una poltrona,
nel caldo angolo di casa?
Benedetto sii tu, Signore,
quando i tuoi passi
ci mostrano la strada.

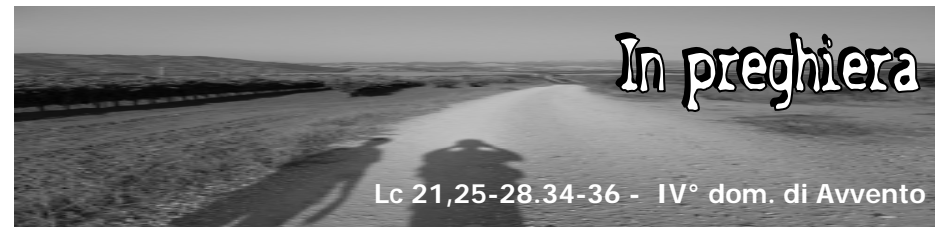
Canto finale: Parlano di te

Parlano di te
i tramonti tra le stelle
l'acqua, la terra e il vento
parlano di te.
Parlano di te le cascate
e le tempeste,
i giochi dei bambini
che corrono laggiù.

*Ci manchi Tu nel cuore e nel respiro,
ciechi in questa luce, sordi alla tua voce
ci manchi tu, ci manchi tu
per strapparci dall'inganno
e ricominciare a vivere di te.*

Benedetto sii tu, Signore,
quando preferisci la vita
alla morte,
anche quando
comporta fatica e sudore.
Benedetto sii tu, Signore,
quando decidi di nascere
nel cuore dell'uomo,
rischiando di essere annullato
oppure dimenticato
negli impegni e nella routine
della vita.
Benedetto sii tu, Signore,
quando entri in punta di piedi
nelle nostre case sbarrate
e chiuse.
Benedetto sii tu, Signore,
quando ci fai superare
la logica del "facile"
per la logica
del "vivere in abbondanza".

Parlano di te
questi occhi e queste mani
gioia, pianti e amori
parlano di te.
Parlano di te
l'armonia e la dolcezza
della la musica del cuore
che canta dentro noi.



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Noi veglieremo

*Nella notte, o Dio, noi veglieremo,
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.*

Rallegratevi
in attesa del Signore,
improvvisa giungerà
la sua voce.
Quando Lui verrà
sarete pronti
e vi chiamerà amici
per sempre.

Raccogliete
per il giorno della vita,
dove tutto
sarà giovane in eterno.
Quando Lui verrà
sarete pronti
e vi chiamerà
amici per sempre.

Invocazione allo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra

Manda il tuo Spirito, Signore, anche quando la strada si fa irta
e in salita, quando mi sembra di non vedere il percorso e i piedi
vorrebbero fermarsi a tappe già raggiunte e consolidate.

Manda il tuo Spirito, Signore, anche quando il "nido caldo" de-
gli affetti mi frena nel cercare nuovi orizzonti e nuove mete,
quando preferisco racchiudermi nel mio isolamento invece di
essere amato per quello che sono.

Manda il tuo Spirito, Signore, anche quando mi sembri un Dio
irraggiungibile e mi sento piccolo e fragile, quando mi allontanano
e ti accuso di essere lontano.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

- *“Si alzò”*: è più facile star seduti o alzarsi? E' più facile lasciare che le cose facciano il suo corso o prenderle in mano con responsabilità? E' più facile aspettare che l'altro faccia il primo passo o che mi alzi per primo? E' più facile lasciarsi avvinghiare dalla disperazione o prendere in mano i cocci della vita e tentare di ricomporre? Maria sceglie di alzarsi. Poteva starsene a Nazaret, a buon diritto, con una gravidanza da portare avanti; ma quest'ultima non è la sua scelta!
- *“Andò in fretta”*: tutto è viaggio, tutto è partire e, una volta arrivati, inizia una nuova ripartenza. Non puoi mai dire “Sono arrivato” perché un nuovo sentiero si apre davanti a te. Maria ha fretta, non può perdere tempo, perché sa che domani potrebbe essere troppo tardi. Rimandare potrebbe essere mai: non fare domani ciò che puoi fare oggi. Domani potrebbe essere troppo tardi.
- *“La regione montuosa”*: quando incontro una persona ci sono dei colli e delle montagne da attraversare, ci sono delle differenze, delle diversità, dei piccoli conflitti da appianare. Potrei scappare davanti ai problemi ma, forse, risolverei poco! Meglio scalare la montagna, meglio sudare e godersi la cima, meglio piano piano, salire e mettersi alla prova!

● *“Entrata nella casa di Zaccaria”*: Maria entra nella casa interiore di Elisabetta. Non è questione di muri, anzi, qui i muri si disintegrano di fronte l'intimità di queste due donne. Quando entro nella vita interiore delle persone ho bisogno di essere leggero e delicato. Non posso giocare o minimizzare i sentimenti delle persone ma prenderli in considerazione, con empatia. Quando ti sembra di aver agito così?

● *“Salutò”*: è il primo gesto, il più importante. Salutare, sorridere, interessarsi delle persone, riconoscerle per quello che stanno vivendo, dare loro uno spazio di ascolto. Eppure, molte volte, lo facciamo di fretta, magari, guardando altrove, senza darci il giusto peso, come un gesto di routine. Prova a ripensare a tutti i saluti che hai ricevuto e dato quest'oggi.

● *“Il bambino sussultò”*: anche il bambino di Elisabetta, Giovanni, sussulta, partecipa della gioia della madre. La comunicazione è così breve e profonda, essenziale e incisiva, che tutto condivide quest'incontro. Quando ti è capitato di sussultare per qualche racconto di una persona? Per quale motivo? Che cosa hai imparato?

● *“Benedetta tu fra le donne”*: che cosa ti è più facile: puntare sul positivo o sul negativo delle persone? Che cosa ti è più facile: riconoscere il buono delle persone o rimproverarle per cose che non vanno a te? Che cosa è più facile: benedire oppure maledire? Che cosa è più facile: riconoscere di esserti sbagliato su un giudizio dato oppure cercare conferme sulla testardaggine delle tue idee? Benedici, non dallo per scontato; benedici, non rendere la vita banale.

Se c'è qualcosa che si è fatto chiaro, se mi è apparsa una pista di lavoro su di me, se ho desiderio di lasciarmi scavare da una domanda, se ho voglia di chiarire un aspetto... lo dico nella mia preghiera a Gesù e gli chiedo di accompagnarmi in questa mia ricerca.